

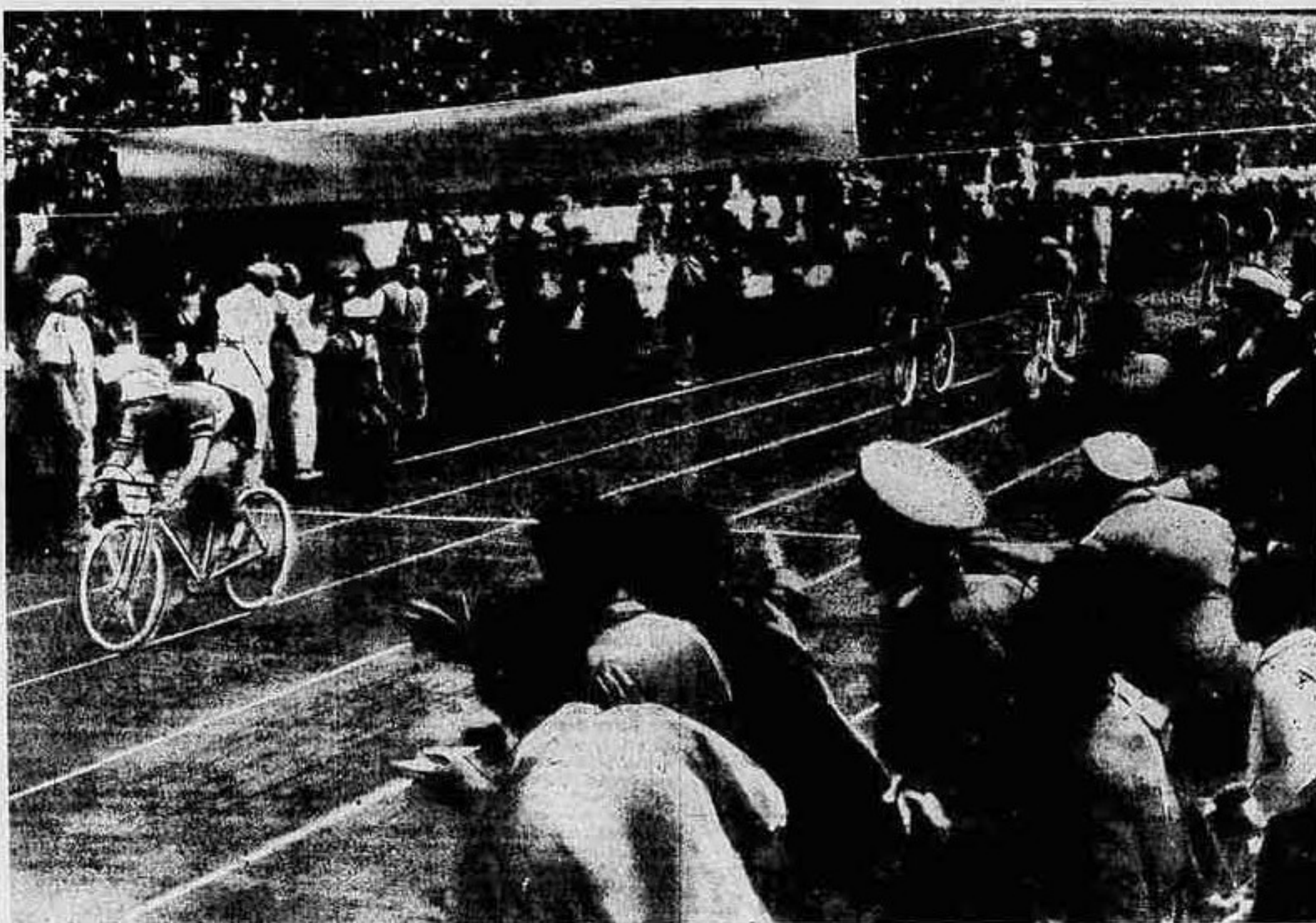
Il caldo e la fatica fiaccano le energie dei concorrenti del "Giro,"

Marcia in gruppo da Lanciano a Bari e quarta vittoria in volata di Guerra

Tappa senza storia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bari, 27 mattino. Ieri mattina, due ore dopo aver lasciato Lanciano, ci ha sorpreso per via un'arsura da solleone che è venuta facendosi sempre più bruciante man mano che l'ora si avvicinava al meriggio e noi ci addentrammo nella piana pugliese, fino a sofferocarci e stordirci nell'atteso e imprevisto passaggio da una estate vera acerbata e stentata a un'estate piena e matura.



L'INCONTRASTATA VOLATA DI GUERRA SULLA PISTA DELLO STADIO DI BARI

SERVIZIO SPECIALE TELEFOTOGRAFICO DE «LA STAMPA» PER IL GIRO D'ITALIA

Una noiosa passeggiata

Questo terreno e questi semi hanno dato gli insidiosi frutti di una pesante e noiosa passeggiata, di un'assoluta tregua d'armi, di un'amara delusione per quanti speravano che quella di oggi fosse sullo stampo delle tappe precedenti e che traevano la previsione appunto dalla maggiore vulnerabilità di alcuni elementi.

prese sulla ruota Guerra, al quale si attaccò Masarati, che precedeva Binda e Olmo. Piemontesi guidò fino al rettilineo opposto e poi scomparve dalle prime posizioni lasciando Guerra in testa che di slancio guadagnò una decina di metri coi quali entrò nell'ultima curva seguito da Binda che aveva nettamente superato Masarati.

tri 142), raggiunta alla media di venticinque e mezzo, erano ancora insieme ottanta corridori degli ottantacinque partiti. Vinse il traguardo Zandonà, mentre quello di Foggia fu di Piubellini. Una breve scappata di Rovida alle porte di Cerignola, poi tutti insieme assalirono i tavoli di rifornimento di San Ferdinando. Durante la neutralizzazione Guerra e Battesini cambiarono una gomma che s'andava afflosciando.

Il nuovo Binda

La corsa non ha bisogno di altri commenti, né gli uomini possono individualmente suggerire particolari considerazioni se si tolgono Binda, il nuovo Binda, che ormai è guardato come una rivelazione, e Vietto le cui condizioni vanno tutt'altro che migliorando, tanto che ieri c'è voluto tutta l'insistenza di Trialoux per convincerlo a raggiungere Bari nella speranza che la giornata di riposo lo possa rimettere dall'indisposizione intestinale che da giorni lo menoma e lo avvilisce.

L'ordine d'arrivo

- 1. Guerra Learco, di Mantova, alle ore 17,49'5"; impiegando ore 11,45' a percorrere la tappa Lanciano-Bari, di Km. 308, alla media oraria di chilometri 27,527;
2. Binda Alfredo, di Cittiglio;
3. Olmo Giuseppe, di Celle Ligure;
4. Masarati Attilio (1° degli isolati);
5. Piubellini G., Piemontesi; 7. Altener...

burger (1.0 degli stranieri); 8. Folco; 9. Romanazzi (2° degli isolati); 10. Morelli (3° degli isolati) tutti col tempo del vincitore.
Restano classificati in ordine alfabetico, all'11° posto, col tempo del vincitore: Archambaud, Baroni, Bartali, Battesini, Benente, Bergamaschi, Bernardi, Bertoni, Boccaccio, Boveri, Buttafocchi, Camusso, Canazza, Carboni, Castagnoli, Castiglioni, Cavallini, Caszulan, Cecchi, Cipriani, Clerici, Cloarec, Cornes, Debonne, Della Latta, Demuyssère, Erba, Fantini, Franzl, Gabard, Gerini, Gestri, Giacobbe, Giuppone, Gotti, Grandi, Grassi, Gulli, Introzzi, Landi, Lauck, Leducq, Le Goff, Leval, Mara, Marchisio, Martano, Mealli, Melni, Merlini, Montesi, Morbiatto, Moretti, Moser, Negrini, Oggero, Orsi, Pesenti, Puppò, Rossi G., Rossi R., Scacchetti, Scotticchi, Teani, Terragni, Valle, Vietto, Zandonà, Zanzi, Zucchini;

La classifica generale

- 1. Bergamaschi Vasco, in ore 42, 35'52";
2. Olmo 42,38'8"; dist. 2'18";
3. Guerra 42,38'47"; dist. 2'35";
4. Bartali 42,38'37"; dist. 3'27";
5. Cecchi 42,39'19"; dist. 4'37";
6. Binda 42,39'37"; dist. 3'45";
7. Martano 42,39'42"; dist. 3'50";
8. Morelli 42,39'54"; dist. 4'2";
9. Bertoni 42,41'6"; dist. 5'24";
10. Cipriani 42,41'27"; dist. 5'35";
11. Camusso 42,41'38"; dist. 5'35";
12. Introzzi 42,41'43";
13. Folco 42,42'48";
14. Teani 42,43'42";
15. Di Pace 42,45'53";
16. Gestri 42,46'30";
17. Debonne (Francia) 42,48'40";
18. Albenburger (Germania) 42,48'44";
19. Romanazzi 42,47'11";
20. Baroni 42,47'37";
21. Archambaud (Francia) 42,47'57";
22. Piubellini 42,48'36";
23. Scacchetti 42,48'40";
24. Grandi 42,49'3";
25. Della Latta 42,49'23";
26. Leval (Francia) 42,49'31";
27. Cecchi 42,49'48";
28. Orsi 42,50'30";
29. Vietto (Francia) 42,50'56";
30. Gabard (Francia) 42,51'10";
31. Zucchini;
32. Giuppone;
33. Demuyssère (Belgio);
34. Moretti;
35. Montesi;
36. Grassi;
37. Benente;
38. Fantini;
39. Negrini;
40. Giacobbe;
41. Piemontesi;
42. Merlini;
43. Gotti;
44. Scacchetti;
45. Leducq (Francia);
46. Gulli;
47. Lauck (Francia);
48. Morbiatto;
49. Zandonà;
50. Puppò;
51. Boveri;
52. Balli;
53. Buttafocchi (Francia);
54. Battesini;
55. Mara;
56. Cornes (Francia);
57. Le Goff (Francia);
58. Bernard (Francia);
59. Rossi R.;
60. Masarati;
61. Castagnoli;
62. Ciccolotti;
63. Oggero;
64. Franzl;
65. Gerini;
66. Caszulan;
67. Landi;
68. Ferraguti;
69. Cloarec...

Rigoni batte Pola a Forlì

Forlì, 27 mattino. Organizzata dalla A. S. Forlì, ha ieri avuto luogo una riunione ciclistica per dilettanti con la partecipazione del campione del mondo Pola. Il risultato del Gran Premio della velocità dilettanti è stato il seguente: 1. Rigoni; 2. Pola; 3. Lonati; 4. Maldini.

Il direttore tecnico degli italiani «Tour»

Roma, 27 mattino. Da quanto ci risulta il collega Aldo Borella avrebbe accettato l'incarico di direttore tecnico della squadra italiana al Giro di Francia e al Campionato del mondo. E quindi ora alla Federazione non resta che designare il commissario italiano che farà parte della giuria del Tour.

Il generale Vaccaro alla chiusura del Concorso ginnastico di Asti

Il XVII Concorso ginnastico federale organizzato dalla Fulgor di Asti nel trentesimo anniversario della sua fondazione si è concluso ieri con la superba parata e col saggio collettivo dei duemila atleti convenuti. A dare maggior rilievo alla manifestazione federale è giunto in mattinata il generale Giorgio Vaccaro, segretario del Cmi, che ha portato ai ginnasti di quattro Nazioni il saluto di S. E. Starace.

Il travolgente finale

Al «via» Varzi scatta, tallonato da Caracciola e dagli altri. La battaglia è interessantissima per l'accanimento dei concorrenti e lo dimostra il fatto che al primo giro passa primo Varzi seguito a due soli secondi da Caracciola, in Classe 300; 1. Ridow (Rudow) 24'15" 1/10 (media Km. 147); 2. Classe 500: 1. Sunnqvist (Husvarvna) in 34'29" 2/10 (media Km. 171,700).

- SQUADRE ESTERE
Divisione prima - Categoria IV (ginnasti 24): 1. Pro Patria di Tolono - Categoria V (ginnasti 16): 1. Sez. Federale di Chiascio; 2. La Renaissance Moutillonnaise; Divisione VI (ginnasti 12): 1. La Nicolas di Nizza;
Divisione II - Categoria unico: 1. La Dracenoise di Draguignan.
GARA ARTISTICA DI SQUADRA (dal 16 al 18 anni)
Categoria VI (ginnasti 12): 1. Virtus, Bologna Sportiva, p. 238,80; Categoria V (ginnasti 16): 1. Cotonicificio Cantoni di Castellana, 238,54.
Categ. IV (ginnasti 24): 1. Cotonicificio Cantoni di Legnano, p. 238,02; 2. Etruria di Prato, p. 236,35.
Gara artistica F. G. C. - Categoria VI (ginnasti 12): 1. F.G.C. Sarnano, p. 237,08; 2. F.G.C. Pola, 251,13.
Gara atletica di squadra - Categoria VII (ginnasti 9): 1. Alacres di Pavia, p. 212,75. - Cat. VI (ginnasti 12): 1. Forti e Liberti di Monza, p. 214,30. - Cat. V (ginn. 16): 1. Gruppo Sport. Pompleri Milano, p. 215,15.
Gara atletica F. G. C. - Cat. VII (ginnasti 9): 1. Pavia, p. 213,40. - Cat. VI (ginn. 12): 1. Asti, p. 212,95.
Completano italiano di polli a spetto: 1. Maresse Sportiva; 2. Pro Patria di Milano; 3. Dopol. Vetrotecno di Porto Marghera; 4. Pompieri di Milano.

LE GRANDI CORSE AUTOMOBILISTICHE

Fagioli precede Chiron all'Avus

Varzi al terzo posto - Caracciola segna la media di Km. 259 sul giro, ma si ritira nella finale - Farina, Nuvolari e Barbieri eliminati in batteria

Berlino, 27 mattino. (R. C.) Le più rosee previsioni non potevano consentire ai difensori del nostro colori sul circuito dell'Avus che la possibilità di un onorevole piazzamento: invece, attraverso fasi appassionanti ed emozionanti, che hanno lasciato la corsa indovisa fino all'ultimo, si è giunti all'affermazione di un pilota italiano su macchina tedesca, Fagioli, mentre al secondo posto, fra lo stupore del pubblico, si classificava Chiron sulla biomotore Alfa Romeo. Alle Auto Union rimanevano soltanto il terzo ed il quarto posto con Varzi e Von Stuck. La classifica di Chiron, più che un piazzamento onorevole, si può considerare quasi un vittorioso, si può pensare a un'uscita in scarsi mezzi ed alla modesta preparazione di cui la Scuderia Ferrari aveva potuto disporre all'Avus, il quartier generale delle agguerritissime e dotatissime marce tedesche.

La sfortunata di Nuvolari

Una delle caratteristiche della giornata è stata la vera e propria "gommata" guai, questo, che ha provocato non pochi ritardi fra i quali particolare dolore quello di Nuvolari che rimaneva eliminato in batteria. In questa stessa batteria rimaneva eliminato anche il torinese Farina, che si segnalava, però, per l'ottima condotta di gara e che precedeva all'arrivo il campione di Mantova, per il terzo posto nel quale subentra Chiron. Quinto è Brauchitsch che al giro successivo precederà Stuck. Fagioli ormai non è più disturbato e continua con regolarità verso la vittoria finale. Il terzo giro è fatale a Varzi che, malgrado il fermarsi, viene superato da Chiron rinvenuto fortissimo. Stuck è quarto, dopo Varzi. Nessun mutamento nell'ordine di gara, una sanzione definitivamente in bella vittoria a Fagioli.

Le classifiche

Prima batteria: 1. Von Stuck in 23'33" 4/10 (Km. 249); 2. Fagioli in 24'17" 3/10 (Km. 241,600); 3. Dreyfus 26'32" 4/10; 4. Geyer, 27'05" 1/10; 5. Farina, 27'48"; 6. Nuvolari, 29'15" 2/10.
Seconda batteria: 1. Caracciola in 24'05" 4/10 (media Km. 147); 2. Fagioli, 25'31" 3/10 (225,500); 3. Brauchitsch 26'38" 3/10; 4. Chiron 27'07" 1/10; 5. Etancelin, 28'40" 4/10; 6. Barbieri, in 30'02" 4/10; 7. Hartmann, 30'03" 2/10.
Finale: 1. Fagioli (Mercedes) in 49'13" 2/10 (media Km. 238,500); 2. Chiron (Alfa-Romeo) in 50'48" 4/10 (media Km. 233); 3. Varzi (Auto Union) in 51'27" 4/10 (media chilometri 228); 4. Von Stuck (Auto Union) in 51'38" 4/10 (chilometri 227,400); 5. Brauchitsch in 53'18" 4/10 (Km. 220); 7. Dreyfus, in 54'24" 4/10 (chilometri 215,500).

MOTOCICLETTE

Classe 250: 1. Winkler (D.K.W.) in 25'08" 2/10 (media Km. 142,500). In Classe 300: 1. Ridow (Rudow) 24'15" 1/10 (media Km. 147); 2. Classe 500: 1. Sunnqvist (Husvarvna) in 34'29" 2/10 (media Km. 171,700).

Affermazione della Baillia in Francia

Parigi, 27 mattino. Davanti a numerosi spettatori, Gordani, su Fiat Ballia tipo sport, vincitore l'altra domenica del Bol-d'Or automobilistico, ha trionfato di nuovo ieri sul circuito di Orlean, che misura chilometri 6,500. Gordani ha coperto gli 11 giri in 28' 39", giungendo primo della categoria vetture sport di 1100 cmc. La brillantissima affermazione della Fiat in Francia è stata completata dal secondo posto nella stessa categoria da un'altra Fiat pilotata da Felé.

Benoist 1° nel Circuito di Piccardia

Lord Howe e Sommer ai posti d'onore Parigi, 27 mattino. E' stata disputata la corsa automobilistica sul circuito di Piccardia. Di undici partecipanti restavano in lizza solo sei dopo i primi dieci giri. La nuova Maserati pilotata da Falchetto era immobilizzata fin dal secondo giro. Anche Soffietti si ritirava. Ecco l'ordine di arrivo:

- 1. Robert Benoist (Bugatti), chilometri 390,800 in ore 2,59'48" 1/5, alla media oraria di Km. 130,342 (record battuto); 2. Lord Howe (Bugatti) a un giro; 3. Sommer (Maserati) a un giro e mezzo; 4. signorina Hellé Ních (Alfa Romeo); a tre giri; 5. Delorme (Bugatti); 6. signorina Stier (Bugatti).

Come si svolse la volata

Di essa Guerra ha approfittato per aumentare il suo bottino di vittorie in volata pur senza indurre i competenti alla convinzione che egli ha più sufficientemente e decisamente dimostrato la sua assoluta superiorità su tutti nella velocità degli ultimi trecento metri. E parlò senz'altro di questo episodio che fu l'unico, si può dire, che abbia attirato la nostra attenzione nelle uniche e più ore che ci sono volute per venire da Lanciano a Bari.

Lo stadio barese del Littorio, una costruzione veramente degna degli sforzi che il Regime fa per lo sport di questa città, avviata ad armoniosa importanza edilizia e a fervore di opere, presentava un aspetto imponente, quando, procedendo i corridori, posammo l'occhio sugli spalti e sulle tribune nereggianti di folla.

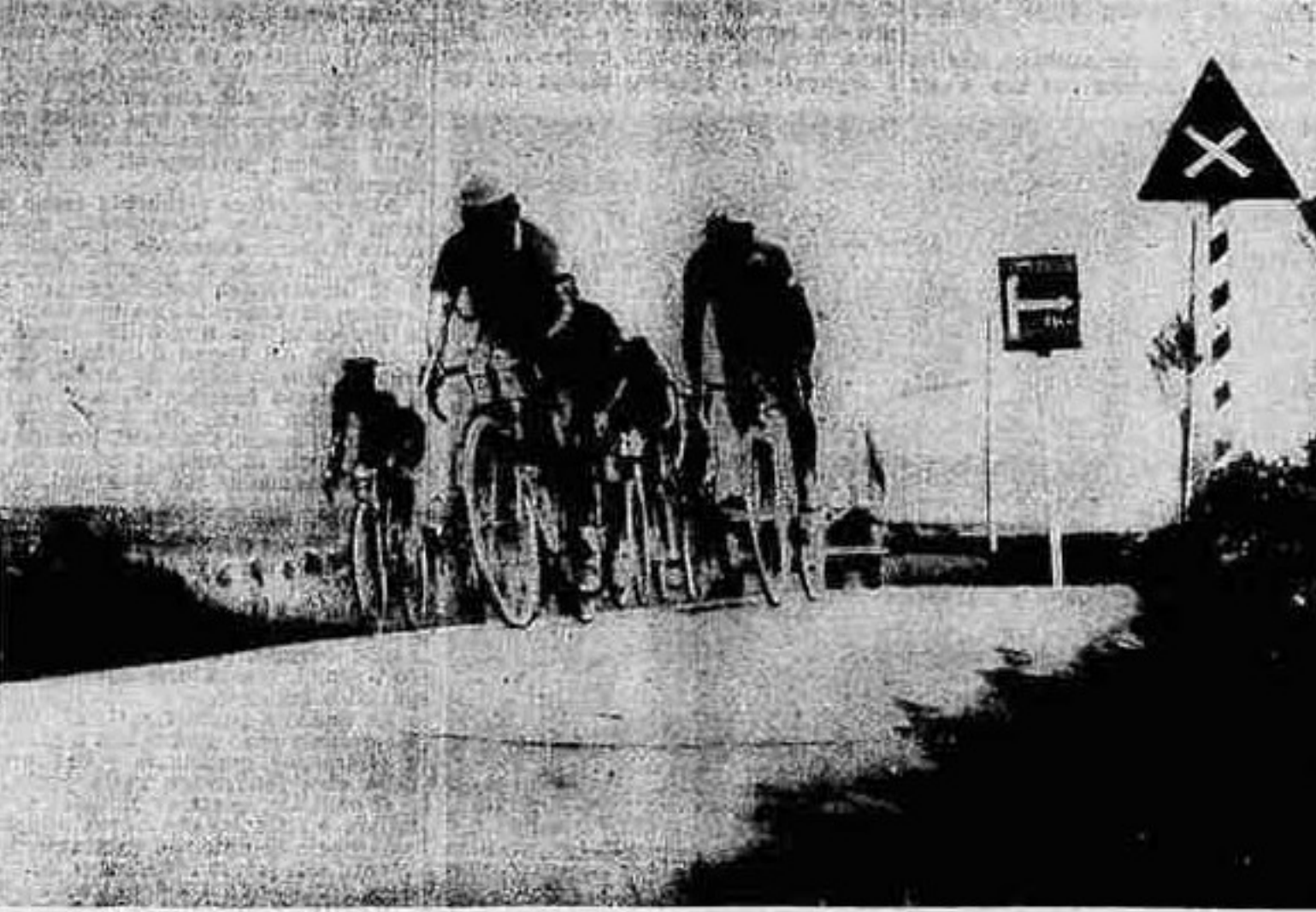
Tra un clamore crescente nel quale dominava il grido «Guerra! Guerra!» si abucarono sulla pista podistica Giacobbe, Masarati, Guerra, Demuyssère, Binda, Piemontesi e gli altri in fila. Poco prima dell'ingresso di questa città, avviata ad armoniosa importanza edilizia e a fervore di opere, presentava un aspetto imponente, quando, procedendo i corridori, posammo l'occhio sugli spalti e sulle tribune nereggianti di folla.

Bucature e soste alle fontane

E ora esaurirò rapidamente le mie note di cronaca che più che altro si riferiscono a numerose forature e ad altri incidenti di cui non pochi furono vittime, specialmente nei tratti di strada meno che mediocre. A Lanciano la schiera dei partenti si era ridotta di Lollì, Fracacorli e Ballo, che avevano preferito, di fronte ai trecento chilometri in vista, tornare a casa. Scesi alla stazione di Torino di Sangro, si saii a Casabardino con particolare impegno di Grandi, Martano, Cornes, Bergamaschi e Bertoni, che guadagnarono e poi ripersero duecento metri. Qui Archambaud fornì la prima delle quattro gomme della giornata, ma tutti i suoi inseguimenti furono abbastanza facili per la ragione che mai si superò una media di ventotto all'ora. Forò anche Bergamaschi, ma anche a lui fu permesso di ricongiungersi senza fatica. Breve discesa, salita ancora più breve ed ecco a Vasto, dove la media è sotto i ventisei. Ancora ci deliziava una brezza di mare di cui l'assurdo si stesdeva sotto le colline che declinavano alla spiaggia, ricche di oliveti, vestite di prati grassi di trifoglio, ombrate di quercioni e ricche di fiori vivacissimi. L'inerzia dei corridori ci permetteva di godere questo chiaro e lieto quadro sul quale il lupo e polveroso corteo di ciclisti e di automobilisti stendeva un nastro nebbioso ed evanescente.

Dopo Vasto bucarono Martano e Scotticchi. Il primo durante l'inseguimento dovette fermarsi per fissare la ruota e perse un altro minuto che riguadagnò in quattro chilometri. Forò pure Leducq ma, non contenta, la sorte lo attardò di parecchio per la rottura di una ruota causata da una caduta con Buttafocchi. Non occorre dire che tutti riaffluirono più o meno facilmente nel grosso e la salita di Serra Capriola, la più lunga della giornata, non vide altro che, alla fine, uno scatto di Della Latta, che volle intascare il premio di traguardo.

Al rifornimento di Termini la corsa era stata neutralizzata per tre minuti. Intanto il caldo aveva un crescendo impressionante. I corridori assetati, insonnoliti, facevano acqua alle fontane. Nessuno più badava a queste fermate e agli incidenti di corsa, tanto era lungi da ognuno l'intenzione di approfittarne. Bucarono a breve distanza Folco, Pesenti, Cloarec, Rossi G., Zanzi, Demuyssère, Mara E., Piubellini. Caddè Camusso e dovette cambiare una ruota e continuare col manubrio controllato, finalmente trovammo la strada asfaltata. A Sansevero (chilome-



TUTTI IN GRUPPO ANCHE IN SALITA! I CORRIDORI TRANSITANO SUL MONTERO

SERVIZIO SPECIALE TELEFOTOGRAFICO DE «LA STAMPA» PER IL GIRO D'ITALIA